

P.T.O.F. 2022/2025



www.sancosmaconversano.it

Scuola Materna Paritaria S. Cosma
Sede operativa: **Largo S. Cosma, 1** 70014 - Conversano - (BA)
Tel. **080.49.51.139** / Fax **080.49.51.139**
E-Mail: scosma@scuoleinfanzia.it Pec: suorecrocifisse.conversano@pec.it
Codice Meccanografico: **BA1A113005** Decreto di Parita' **488/3993 - 28/02/2001**
C. F. **01262320631**/ P. Iva **01255191213**

**SCUOLA
DELL'INFANZIA
PARITARIA**

sito internet:
www.sancosmaconversano.it

**SCUOLA MATERNA PARITARIA
"S. COSMA"**

LARGO S. COSMA, 1

70014 - CONVERSANO - (BA)

TEL. 080.49.51.139

FAX 080.49.51.139

E-mail: scosma@scoledinfanzia.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

ANNI SCOLASTICI

2022/2023

2023/2024

2024/2025

P.T.O.F.
SCUOLA MATERNA PARITARIA "S. COSMA"

PREMESSA

Legge 13 luglio 2015 n. 107. *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.*

Art 1 comma 12: *"Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative (...) Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (...)"*

Comma 152: *"Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro (...)"*

Piano Triennale di Offerta Formativa caratteristiche e contenuti

Il presente **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**, è elaborato:

- ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- è redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99)
- il piano, dalle scuola d'infanzia in rete, è stato elaborato sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione;
- il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti;
- il piano è stato approvato dal consiglio d'istituto;
- Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.

Questo documento descrive le linee del piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) delle scuole in rete, al fine di definire i percorsi di flessibilità didattica ed organizzativa, renderli chiari e verificabili in itinere, promuovere la crescita armonica dei bambini, assicurare coerenza ed integrazione di tutte le scelte, per un confronto continuo e per costanti miglioramenti.

Il Piano triennale dell'offerta formativa formulato dal collegio docenti delle scuole in rete, è l'esplicazione pedagogico – professionale della scuola dell'infanzia cattolica e ne costituisce la proposta programmatica finalizzata a rispondere ai bisogni dell'utenza.

La scuola dell'infanzia prevede insegnamenti curricolari obbligatori e adeguati, iter formativi rispondenti ai bisogni, alle possibilità degli alunni e, se è il caso, personalizzati per l'attuazione dell'autonomia organizzativa e didattica.

ATTIVITA' FORMATIVE SCUOLE IN RETE

Finalità del coordinamento in rete

L'introduzione delle nuove tecnologie della comunicazione, il D.M. 275 dell'8/03/1999 sull' "Autonomia Scolastica"; la L.62/00 sulla "Parità Scolastica", la Riforma Moratti, e, in ultimo, tutte le riforme intervenute da un verso segnano la fine di un sistema scolastico obsoleto, dall'altro impongono servizi di qualità per una "Scuola di Qualità".

L'inserimento nel sistema d'Istruzione Nazionale della Scuola dell'Infanzia ha sollecitato lo sviluppo di un sistema, che, supportato da componenti professionali altamente specifiche per l'infanzia, garantisca alle Scuole assistite efficacia, efficienza e qualità dei servizi offerti.

Infatti, il Centro Servizi Scuole in Rete srl di Andria, - previa regolare convocazione dei gestori delle scuole di aderenti, si sono riuniti in assemblea generale, i Responsabili delle Scuole di Infanzia per la definizione e sottoscrizione di un accordo di Rete, che per brevità si riporta nei punti più essenziali.

SCUOLE D'INFANZIA IN RETE PER MIGLIORARE L'OFFERTA FORMATIVA

Ad iniziativa della Fism Provinciale di Bari, il giorno 17 del mese di giugno dell'anno 2002, alle ore 17.00, presso la Scuola d'Infanzia "Peter Pan" in Via Padre Accolti Gil n.18 – Conversano (Ba) - previa regolare convocazione, si sono riuniti in assemblea generale, i Responsabili delle Scuole di Infanzia per la definizione e sottoscrizione del presente

ACCORDO DI RETE

Le Scuole d'Infanzia elencate nell'allegato "A", che costituisce parte integrante del presente atto, tutte di ispirazione cattolica, concordano e definiscono un accordo di rete per migliorare l'offerta formativa, regolato dai seguenti articoli:

ARTICOLO 1

sulla base dell'art. 7 del Regolamento in materia di autonomia, che promuove la collaborazione tra le diverse istituzioni scolastiche ai fini di una più valida attività formativa, dopo adeguato esame del documento sul Coordinamento emanato dalla F.I.S.M. Nazionale, valutate le proposte indicative suggerite nel Convegno interregionale del 6 aprile u.s., visto il progetto proposto dalla Fism Provinciale di Bari nell'assemblea generale del 2 maggio u.s., sentite le proposte di collaborazione effettuate in seno ai rispettivi Collegi dei Docenti, **concordano in generale** di:

- Favorire la realizzazione di iniziative comuni rispondenti alle esigenze degli utenti delle Scuole aderenti all'accordo;
- Promuovere lo sviluppo della metodologia della rete centrata sulla condivisione culturale degli operatori e costruita anche attraverso la formazione comune nei processi di ricerca-azione;
- Realizzare iniziative di aggiornamento rivolte agli operatori e al personale educativo, anche attraverso la predisposizione di materiali e strumenti operativi metodologici e didattici e la diffusione di informazioni materiali, dati e l'ausilio delle nuove tecnologie informatiche e multimediali;
- Valorizzare le risorse umane coinvolte e la collaborazione fra soggetti appartenenti a realtà diverse per incrementare e diffondere la cultura dell'accoglienza e della solidarietà;
- Favorire la diffusione di iniziative e progetti a livello territoriale;
- Promuovere attività di ricerca o di corsi laboratorio su alcune questioni rilevanti, che nel corso dell'anno scolastico risultassero utili e rispondenti alle esigenze formative degli alunni;

In particolare: le scuole aderenti con espressa delibera degli stessi Collegi dei Docenti decidono concordemente di attuare l'attività (forma di collaborazione, iniziativa, progetto) descritta qui appresso, nell'art. 2.

ARTICOLO 2

Aggiornamento del personale dirigente docente e A.T.A delle scuole in rete: **Tema dell'aggiornamento:** il regolamento dell'autonomia e la sua concreta applicazione alle nostre Scuole. **Obiettivi:** acquisizione di conoscenze e competenze in materia di autonomia scolastica. **Contenuti:**

- Le forme di autonomia organizzativa, didattica e di sperimentazione, ricerca e sviluppo;
- Presentazione concreta dei vari aspetti previsti dal Regolamento;
- L'elaborazione del curriculum scolastico;
- L'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa e dinamica di attuazione.

Modalità:

- Riunioni mensili con la presenza di esperti che di volta in volta la Fism indicherà;
- Esercitazioni personali da confrontare in incontri collegiali;

Tempo: nel periodo di giugno – gennaio di ogni anno, nel pomeriggio dalle ore 18.30 alle ore 20,30 nei giorni che, di volta in volta saranno concordati dalle Scuole aderenti; **Luogo:** gli incontri saranno tenuti nella sede della Rete in C.so A. De Gasperi, 320 – Bari - **Verifica e valutazione dell'iniziativa a collegi riuniti.**

Da tenersi presso la sede della Rete in C.so A. De Gasperi, 320 – Bari-dove parteciperanno i Gestori e le Coordinatrici Educative e Didattiche di ogni singola Scuola. Inoltre, saranno promosse iniziative volte a dare un'immagine delle nostre Scuole sempre più al passo con i tempi e più rispondenti alle esigenze degli utenti.

Particolare attenzione sarà data ai progetti per attività didattiche e formative (multimedialità, nuove tecnologie, visite guidate, conoscenza del proprio territorio e scambi di docenti per alcuni periodi)

Articolo 3

Organo della Rete è il COMITATO DI RETE a cui partecipano tutte le Scuole aderenti con un proprio rappresentante (il Legale Rappresentante o suo delegato). Il Comitato di Rete, individuata la Sede della Rete, nomina il Coordinatore di territorio. Il Comitato di Rete si riunisce almeno tre volte in un anno; definisce il Piano delle attività e ne cura l'attuazione; cura l'informazione tra i membri della Rete. Il Coordinatore di territorio si raccorda con i Coordinatori Fism, cura l'esecuzione delle delibere, prepara i lavori del Comitato di Rete, preventivamente concordati con la Fism.

Spese di organizzazione e gestione: Ogni Scuola contribuirà con l'apporto del proprio personale, a titolo gratuito, alla realizzazione di quanto la Rete si è prefissa di realizzare. Anche le spese di funzionamento (telefoniche, materiale di consumo, materiali informatici, duplicazione ecc.) saranno fornite, a titolo gratuito, dalla Fism, di volta in volta. I coordinatori educativi e didattici e i Gestori delle scuole aderenti, col pieno assenso dei rispettivi Collegi dei Docenti: **Concordano che** un gruppo di lavoro composto da coordinatori fism e coordinatore di territorio, assicuri tutti gli adempimenti del presente accordo. Per il I° anno compongono il gruppo di lavoro, così come deliberato dalle singole Scuole Il gruppo dura in carica 1 anno e si rinnova di anno in anno.

- **Si impegnano**, ciascuno secondo le proprie competenze, a sostenere l'attuazione;
- **Costituiscono**, per l'attuazione del progetto un organismo operativo e rappresentativo delle singole scuole che controlli il raggiungimento degli obiettivi previsti e ne proponga l'eventuale rimodulazione in itinere. Tale organismo è formato dalle Direzioni delle singole scuole e da un gruppo di docenti esperti delle singole scuole.

- Il suddetto organismo **designerà un coordinatore** nel suo seno e si riunirà con periodicità concordata e ogni qualvolta una delle scuole lo richieda per eventuali verifiche o problemi sorti in itinere; sarà cura del coordinatore e del soggetto proponente informare gli altri nella necessità dell'incontro e concordare date e orari.
- Il presente accordo e gli organismi da esso previsti **avranno durata corrispondente all'anno scolastico 2002/2003**, potranno rimanere in vigore di anno scolastico in anno scolastico, fino al raggiungimento degli scopi per cui si è stipulato l'accordo, ossia: far sì che ogni singola Scuola aderente, abbia tutto quanto richiesto ad una Scuola moderna.
- Il presente accordo viene **depositato presso le Segreterie** delle Scuole firmatarie a disposizione di quanti (docenti, alunni, famiglie) ne facessero richiesta. Al fine di migliorare l'Offerta formativa e di realizzare progetti di continuità didattica, il presente accordo è aperto a tutte le Scuole Cattoliche di ogni ordine e grado che ne facciano espressa richiesta .

Letto, confermato e sottoscritto da chi per legge.

Conversano, 17 giugno 2002

DOCUMENTI ELABORATI DALLA SCUOLA

La scuola con l'apporto delle diverse componenti scolastiche, nel rispetto di ruoli e di competenze, in collaborazione con le Scuole in rete, ha elaborato i seguenti documenti:

- IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
- LA CARTA DEI SERVIZI
- IL REGOLAMENTO INTERNO

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

INDICE:

- Premessa Finalità Contenuti in sintesi
- Situazione di partenza: Il Territorio –analisi socio economico culturale educativa
- Progettazione Educativa
- Progettazione Didattica
- Curricolo Scuola dell'Infanzia
- Campi d'Esperienza
- Principali Metodologie
- Verifica Valutazione
- Risorse
- Organizzazione del tempo scuola
- Servizi offerti dalla scuola
- Ampliamento dell'Offerta Formativa

PREMESSA FINALITA' E CONTENUTI

La Scuola, d'ispirazione cattolica, è aperta a tutti coloro che ne fanno richiesta allo scopo di assicurare la piena realizzazione del diritto allo studio per i bambini dai tre ai sei anni, liberamente iscritti dalle famiglie.

La scuola si propone, a sostegno del compito educativo proprio della famiglia, in collaborazione con tutte le agenzie educative del territorio, di dare il proprio pregnante contributo alla formazione integrale di personalità mature ossia creative, libere e cristianamente orientate.

Le finalità educative

S'ISPIRANO

ad una concezione cristiano-cattolica della vita conforme ai principi del Vangelo

SEGUONO

i paradigmi pedagogici, le indicazioni nazionali e le raccomandazioni per la scuola dell'Infanzia, nonché quanto previsto dalla C.M. 31 del 2003, la legge sulla Riforma n° 53 del 2003, il Decreto legislativo n° 59 del 2005 e le Nuove Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione emanate con la Direttiva n. 63 del 3 agosto 2007 e la L.107/2015 .

La Scuola

PONE il bambino al centro dell'interesse e degli interventi d'educazione, istruzione, formazione miranti alla realizzazione della personalità

PERSEGUE

le finalità culturali proprie della scuola e la formazione umana dei bambini

S'IMPEGNA

a creare un ambiente comunitario scolastico permeato dello spirito evangelico dell'amore, rispetto, libertà e carità.

RITIENE FONDAMENTALE

coordinare l'insieme della cultura umana con il messaggio della salvezza, così che la conoscenza del mondo, della vita, dell'uomo, che i bambini via via acquistano sia illuminata dal messaggio evangelico.

COLLOCA

al primo posto i valori: della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza, della pace anche attraverso la conoscenza della vita di Gesù

La Scuola, in conformità ad una precisa scelta evangelica, con riferimento alle sue finalità istituzionali, offre il proprio servizio a tutti: alle famiglie che fanno una precisa scelta cristiana; alle famiglie che sono, in ogni caso, disponibili ad accettare il messaggio evangelico per un cammino di crescita; alle famiglie che stimano la nostra scuola per la valida formazione educativa e culturale e comunque a tutti coloro che accettano il progetto educativo. La scuola s'impegna a favorire, in modo particolare, l'accoglienza degli alunni e dei genitori, l'inserimento e l'integrazione, con particolare riguardo alla fase d'ingresso e alle situazioni di rilevante necessità.

Persegue finalità educative e di sviluppo integrale della personalità dei bambini in collaborazione con tutte le componenti scolastiche (genitori docenti e operatori scolastici). Priorità assoluta nell'attività d'insegnamento ha "il rispetto dell'identità individuale, etnica, linguistica, culturale e religiosa" secondo i principi sanciti dal Dettato Costituzionale e dalle Carte Internazionali.

La nostra equipe docente si è interrogata su quale modello di progettazione meglio rispondesse alle esigenze dei bambini e alla nostra professionalità.

Dopo aver analizzato i modelli più conosciuti abbiamo scelto di fare riferimento principalmente alla seguente modalità di progettazione:

per progetti

le nostre scelte pratiche e teoriche trovano giustificazione nell'osservazione casuale, prima, e, sistematica poi, dei bambini e dall'analisi dei bisogni che ne deriva.

La progettazione è FLESSIBILE E APERTA. È organizzata considerando i Campi di esperienza e l'interazione tra gli stessi.

All'interno dei vari percorsi didattici periodicamente scelti si cerca di dare ampio spazio a quella che riteniamo fonte privilegiata d'apprendimento: il "Gioco" nonché le esperienze derivanti dalla "Ricerca e dalla Sperimentazione". Pertanto, l'organizzazione della scuola d'infanzia traccia i lineamenti di un metodo che riconosce come suoi connotati essenziali:

LA VALORIZZAZIONE DEL GIOCO

nelle sue molteplici forme (libero, simbolico, guidato);

LA SPERIMENTAZIONE E LA RICERCA

questo tipo di metodologia, pur essendo semplice ed adeguata all'età dei bambini a cui è rivolta, avrà ugualmente carattere "scientifico" ed eserciterà il processo cognitivo e la sicurezza dell'agire quotidiano;

LA VITA DI RELAZIONE

filo conduttore di tutte le esperienze attuate che, da un lato è fonte naturale di comunicazione attiva fra bambini, dall'altro richiede attenzione continua da parte dell'adulto, ai segnali inviati dai bambini stessi e dall'emergere dei loro bisogni;

L'OSSERVAZIONE, LA PROGETTAZIONE, LA VERIFICA;

LA DOCUMENTAZIONE

Traguardi dello sviluppo e delle Competenze individuali.

La scuola dell'infanzia per attuare le proprie finalità pedagogiche definisce un suo modello organizzativo, da intendersi come una sorta di curriculum implicito che influenza il comportamento dei docenti nei seguenti aspetti:

l'organizzazione della sezione;

le attività ricorrenti di vita quotidiana;

la strutturazione degli spazi;

la scansione dei tempi.

La figura docente di scuola dell'infanzia comporta oggi un profilo d'alta complessità e di gran responsabilità e richiede la padronanza di specifiche competenze culturali, pedagogiche, psicologiche, metodologiche e didattiche unite ad un'aperta sensibilità e disponibilità alla relazione educativa con i bambini. Il processo per la realizzazione delle finalità educative, così identificate e privilegiate, è strettamente legato alla qualità della relazione che s'instaura tra bambino e docente.

Riteniamo che un corretto rapporto educativo debba pertanto fondarsi su alcuni modelli pedagogici essenziali ed irrinunciabili quali:

l'ascolto dell'adulto al bisogno del bambino di comunicare;

un atteggiamento empatico inteso come capacità e disponibilità a comprendere e condividere gli stati d'animo e i punti di vista dei bambini favorendo la crescita dell'autonomia e il conseguente miglioramento del rendimento scolastico in generale;

la creazione di un ambiente di cooperazione e fiducia tra gli insegnanti, i bambini e la famiglia che superi atteggiamenti di paura e pervenga ad un uso libero e collegiale delle strutture, delle attrezzature e delle risorse scolastiche.

E' evidente che il clima pedagogico che intendiamo realizzare dovrà portare al superamento delle situazioni che favoriscono la competitività e la valutazione non formativa.

Pertanto, il corpo docente s'impegna a valutare la qualità della propria azione educativa e didattica attraverso scelte che rendono migliore e più adeguata l'azione dell'insegnamento e l'organizzazione dell'ambiente educativo.

I tempi delle verifiche programmatiche, scanditi dal calendario scolastico delle attività funzionali all'insegnamento, costituiranno i "MOMENTI FORTI" dell'autoanalisi, volti a:

promuovere dinamicità e flessibilità all'interno dei curricoli anche con adeguati strumenti di verifica;

sollecitare un "uso formativo" della verifica e dell'osservazione sistematica, volta a cogliere aspetti positivi e problemi per prevenire le difficoltà e promuovere il successo formativo;

evidenziare, all'interno dell'intersezione, tecniche, punti di forza e di debolezza del lavoro collegiale.

Per quanto riguarda la valutazione, si ritiene corretto procedere elaborando un quadro conoscitivo e dinamico legato all'attività specifica presa in esame, evitando la formulazione di giudizi che riguardano il bambino come persona.

Valutare, infatti, significa coinvolgere nel processo formativo le proposte d'ordine didattico che sono formulate. Ne consegue che estrema cautela andrà riservata alla correzione delle non risposte e del mancato raggiungimento degli obiettivi. La traduzione dell'istanza di continuità educativa in concreti progetti operativi è un compito comune che vincola la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola media.

In previsione della nascita della scuola di base che dovrebbe nei fatti superare tale divisione si ritiene tuttavia indispensabile:

garantire all'alunno un percorso formativo organico e completo;

promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale della personalità dell'alunno

prevenire le difficoltà che si riscontrano nei passaggi tra i diversi ordini di scuole

considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente che valorizzi le competenze già acquisite dal bambino.

Va curato in maniera particolare il rapporto con le famiglie, sia nei momenti dell'accoglienza che nel corso degli anni ricercando momenti d'incontro anche informali, finalizzati alla conoscenza dei bambini, prevedendo momenti d'incontro assembleari o momenti individuali.

Per il buon funzionamento della scuola è indispensabile l'organizzazione relativa a:

ORARI DI FUNZIONAMENTO

in accordo con le esigenze delle famiglie e della scuola

RISORSE UMANE E MATERIALI

utilizzo esperti esterni

progetti per il diritto allo studio

laboratori multimediali

L.I.M.

FORMAZIONE IN SERVIZIO

Procedure per l'analisi dei bisogni formativi

GESTIONE DELLA COLLEGIALITA'

commissioni e gruppi di lavoro;

modalità per la progettazione e la pianificazione delle attività;

modalità relazioni con i genitori.

autoanalisi d'istituto - rilevante nel processo verso la qualità del servizio;

Cheek up dei servizi della scuola,

nucleo di valutazione interna,

rilevazione aspettative degli utenti su settori definiti autoanalisi

rilevazione dei punti di forza e debolezza,

progettazione delle azioni di miglioramento.

sicurezza

corso di primo pronto soccorso

piano d'evacuazione

piano d'autocontrollo – HACCP -DL 155/97

documento di valutazione rischi – L.626/94

corso antincendio

assicurazione contro i rischi d'infortunio

quindi

Il piano TRIENNALE dell'Offerta Formativa è un documento che intende comunicare sia il tipo di servizio formativo e culturale che la nostra Scuola intende realizzare, sia le scelte educative e didattiche ritenute più adatte al conseguimento degli obiettivi prefissati. In questa logica gli insegnanti si assumono specifiche responsabilità nei confronti dei risultati che intendono perseguire e i genitori, conoscendo tutte le attività ed i processi formativi in atto nella scuola, possono interagire con l'istituzione scolastica per condividere, sostenere e formulare proposte per rendere sempre più efficaci le diverse iniziative scolastiche. Per effettuare una progettazione capace di produrre gli effetti ed i risultati programmati è necessario partire da un'attenta analisi del contesto socio – economico – culturale in cui la nostra istituzione scolastica opera.

Tanto premesso, analizzata la situazione del territorio al fine di individuare i bisogni formativi, è possibile procedere all'elaborazione della progettazione educativa e della progettazione didattica.

SITUAZIONE DI PARTENZA: IL TERRITORIO

ANALISI SOCIO ECONOMICO CULTURALE EDUCATIVA

La nostra Scuola, in provincia di **BARI** , presenta un ambiente geografico vasto e omogeneo per tipologia d'utenza; hanno in comune come principale attività l'agricoltura ed alcuni stabilimenti per la lavorazione dei prodotti agricoli; sono presenti, inoltre nel territorio, chiese di varie epoche storiche ed opere d'arte.

Sotto l'aspetto socio economico culturale è rilevante l'osservazione dei livelli di scolarizzazione: ai laureati e liberi professionisti, si contrappone, la realtà dei lavoratori dipendenti e dei disoccupati con titolo di studio elementare o di scuola secondaria di 1° grado o con scolarizzazione interrotta.

Diffuso anche il lavoro nero e la sottoccupazione.

Sebbene la Scuola si caratterizzi per una maggiore tendenza alla vitalizzazione del territorio, mancano spazi di verde attrezzato e strutture sportive aperte in numero congruo alle esigenze delle rispettive cittadinanze.

Tutte le aree vivono le esperienze dell'immigrazione per la presenza di stranieri appartenenti alla comunità europea ed extracomunitaria. Pertanto, una delle priorità della scuola è quella di difendere, diffondere e sviluppare l'identità specifica locale recuperando le tradizioni storiche caratteristiche.

Le condizioni socio-economiche degli abitanti della zona permettono, in ogni caso, alla quasi totalità degli alunni di affrontare le attività scolastiche senza rilevanti problemi.

Sul territorio sono presenti diverse Scuole pubbliche affiancate a Scuole non statali. Pur se il territorio è carente a livello di strutture pubbliche adeguate a favorire la crescita culturale dei giovani, l'ambiente socio-culturale negli ultimi anni è cambiato. Infatti, sono state portate avanti molte iniziative utili alla formazione dei giovani da parte d'enti ed associazioni pubbliche e private.

Il livello socio-culturale, ambientale e familiare, favorisce, nella maggior parte dei casi, stimoli adeguati alla crescita e allo sviluppo formativo del bambino.

In quest'ambiente la scuola opera in modo continuo per il conseguimento delle finalità educative garantendo pari opportunità di base per tutti i bambini.

Va sottolineato, nel contesto del territorio, che la Scuola Paritaria risponde in modo efficace e tempestivo ai bisogni delle famiglie. Ciò nonostante, spesso, molti genitori sono costretti a rinunciare al diritto di scelta della scuola per i propri figli a causa degli oneri, sia pure contenuti, che devono sopportare per la frequenza delle nostre scuole.

Questa è una discriminante della quale il legislatore deve farsi carico e permettere a tutti i genitori la scelta della scuola e della formazione per il proprio figlio senza dover subire altri oneri.

Le scuole auspicano ad una risoluzione del problema. Con la Parità Scolastica tutte le scuole paritarie auspicano ad una risoluzione del problema che nell'immediato dovrebbe dare rilancio alle scuole cattoliche prime, in ordine assoluto, nella fondazione di istituzioni volte all'istruzione dei bambini e della gioventù.

LA NOSTRA SCUOLA IN SINTESI

Cenni storici

La Scuola Dell'infanzia Paritaria San Cosma con sede operativa in Conversano è stata istituita nel 1950 ad iniziativa dell'Istituto Suore Crocifisse Adoratrici dell' Eucarestia. La Scuola attualmente accoglie 40 bambini in due sezioni ed è ubicata nel Monastero omonimo che è situato al ridosso del borgo medievale fatto edificare nel XIII secolo ad opera dei Conti di Acquaviva d'Aragona. Annessa al convento c'è la bellissima e splendida Chiesa barocca con i meravigliosi affreschi e splendide tele di Paolo Finoglio, un pittore napoletano del 1600. Nel 1912 Madre Maria Pia Notari, fondatrice dell' Istituto Suore Crocifisse Adoratrici dell' Eucarestia, attualmente serva di Dio e prossima alla Beatificazione, aprì la casa di Conversano per opera di Mons. Antonio Lamberti Vescovo pro-tempore di Conversano. Attualmente le suore Crocifisse operano non solo per la Scuola Dell'infanzia ma anche per la collaborazione alla vita e alle opere parrocchiali e diocesane, per la preparazione e fornitura delle ostie della S. Messa nonché per la cura del Santuario di S. Rita la cui canonizzazione risultò decisiva per un miracolo avvenuto in Conversano.

Analisi del contesto socio-culturale

Dall'analisi della situazione di partenza emergono bisogni del territorio e i bisogni formativi dei bambini, che, per priorità, s'indicano in progressione:

BISOGNI DEL TERRITORIO

Avere più spazi attrezzati per il tempo libero;

Sensibilizzare alla frequenza assidua;

Raccordo più sistematico tra scuola, associazioni di volontariato ed enti locali;

Rafforzamento dei rapporti scuola – famiglia;

BISOGNI FORMATIVI:

Educazione alla democrazia e alla pace;

Educazione interculturale;

Sviluppare competenze, capacità e attitudini;

Centralità del bambino.

Dopo questa rilevazione è possibile procedere alla elaborazione della progettazione educativa mirata al soddisfacimento di tali bisogni.

PROGETTAZIONE EDUCATIVA

LA SCUOLA SI PROPONE COME:

Luogo d'apprendimento, socializzazione, animazione

Filtro delle esperienze extrascolastiche

Luogo che sviluppa capacità di critica e d'autonomia del comportamento

LA SCUOLA DELL'INFANZIA TIENE CONTO DI UN BAMBINO CHE:

al suo ingresso nella realtà scolastica ha già una storia personale, alla quale è necessario attingere come dato principale di una progettualità mirata al massimo grado di realizzazione; è un soggetto attivo, curioso, interessato a conoscere e capire, aperto alle relazioni sociali, capace di appropriarsi di abilità fondamentali per il suo ulteriore cammino formativo.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA CONSENTE DI RAGGIUNGERE AVVERTIBILI TRAGUARDI DI SVILUPPO IN ORDINE A:

IDENTITA': La prospettiva di maturazione dell'identità comporta il progressivo affinamento delle potenzialità cognitive, d'atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità, di controllo delle emozioni, di sensibilità verso gli altri.

AUTONOMIA: Intesa come finalità da conquistare progressivamente sia come abilità motorie e pratiche, sia come maturazione della capacità di rapportarsi in modo personale con cose, persone e situazioni promuovendo il rispetto della divergenza personale, della libertà di pensiero, della possibilità di modificare e di considerare i diversi punti di vista.

COMPETENZA: La competenza, la conoscenza, l'abilità, la costruzione d'eventi complessi, l'ordinamento di concetti, avvengono attraverso relazioni di significato tra l'esperienza didattica e il vissuto del bambino.

SENSO DELLA CITTADINANZA: Intesa come scoperta degli altri e dei loro bisogni. Comprendere le necessità di regole condivise e avviare a un primo riconoscimento dei Diritti e dei Doveri.

PROGETTAZIONE DIDATTICA

I bambini sono portatori di una serie di diritti inalienabili: alla vita, alla salute, all'educazione, all'identità individuale, culturale, etnica, linguistica e religiosa. Sul rispetto di tali diritti si fonda la possibilità di promuovere una nuova qualità della vita del bambino, e comunità in generale.

Per un'adeguata soddisfazione dei diritti dell'infanzia la scuola persegue le seguenti

FINALITA' EDUCATIVE

Sviluppo integrale della personalità;

Prevenzione disagio relazionale e d'apprendimento;

Integrazione dell'alunno portatore di handicap;

Educazione alla convivenza democratica;

Valorizzazione delle diversità;

SI PROPONE DI RAGGIUNGERE AVVERTIBILI TRAGUARDI IN ORDINE A

OBIETTIVI EDUCATIVI

Sviluppo di una positiva immagine di sé;

Senso della motivazione nel piacere integrato con il dovere;

Senso di collaborazione nel gruppo;

Capacità di superare il proprio punto di vista;

Capacità di riflessione, valutazione dei comportamenti propri ed altrui;

Capacità di comunicare mediante il linguaggio verbale e non;

Sviluppare il pensiero e conoscere la realtà;

Sviluppare un atteggiamento d'attenzione, comprensione, rispetto nei confronti della natura e degli uomini;

Acquisire la capacità di produrre, comprendere, elaborare messaggi in codici diversi.

GLI OBIETTIVI EDUCATIVI SONO RIFERITI AI CAMPI DI ESPERIENZA

Il Sé e l'altro;

Il Corpo e il movimento;

Immagini, suoni, colori;

I discorsi e le parole;

La conoscenza del mondo;

OCCORRE, QUINDI, OPERARE PER FORMARE UN BAMBINO CHE SA

Osservare

Porre domande

Riflettere

Concettualizzare

Comunicare

Interagire con gli altri e con il mondo

Essere autonomo

NUOVE INDICAZIONI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

La scuola dell'infanzia, statale paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni d'età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Consolidare l'*identità* significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme d'identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio, femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente ad una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti e ruoli.

Sviluppare l'*autonomia* significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte ed assumere comportamenti ed atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire *competenze* significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione, e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni di giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di *cittadinanza* significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e d'apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale e educativo con le famiglie e con le comunità.

I bambini, le famiglie, i docenti, l'ambiente d'apprendimento

I bambini

I bambini sono il nostro futuro e la ragione più profonda per conservare e migliorare la vita comune sul nostro pianeta. Sono espressione di un mondo inesauribile, d'energie, potenzialità, sorprese, e anche di fragilità – che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura, studio, responsabilità e attesa. Sono portatori di speciali e inalienabili diritti, codificati internazionalmente, che la scuola per prima è chiamata a rispettare.

I bambini giungono alla scuola dell'infanzia con una storia: in famiglia, al nido d'infanzia o alla sezione primavera hanno imparato a muoversi e ad entrare in contatto con gli altri con livelli crescenti, ma ancora incerti, d'autonomia; hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni; hanno vissuto emozioni ed interpretato ruoli attraverso il gioco e la parola; hanno intuito i tratti fondamentali della loro cultura, hanno iniziato a porsi domande di senso sul mondo e la vita.

Ogni bambino è, in sé, diverso ed unico e riflette anche la diversità degli ambienti di provenienza che oggi conoscono una straordinaria differenziazione di modelli antropologici e educativi, che comprendono famiglie equilibrate e ricche di proposte educative accanto ad altre più fragili e precarie; una presenza genitoriale sicura ma anche situazioni diverse d'assenza; il rispetto per chi è bambino insieme al rischio della fretta e del precoce coinvolgimento nelle dinamiche della vita adulta.

I bambini sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme e di serenità e, al contempo, di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni, scoperte.

La scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la natura, che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua, sui diversi sistemi simbolici e sui *media*, dei quali spesso già fruiscono non soltanto e non sempre in modo passivo; e sull'esistenza di altri punti di vista.

La scuola dell'infanzia riconosce questa pluralità d'elementi che creano tante possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno, creare la disponibilità nei bambini a fidarsi e ad essere accompagnati, nell'avventura della conoscenza. La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica.

Le famiglie

Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise.

L'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Mamme e papà (ma anche i nonni, gli zii, i fratelli e le sorelle) sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare, a diventare più "forti" per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare.

Per i genitori che provengono da altre nazioni e che sono impegnati in progetti di vita di varia durata per i loro figli nel nostro paese, la scuola offre uno spazio pubblico per costruire rapporti di fiducia e nuovi legami di comunità. Modelli culturali e educativi, esperienze religiose diverse, ruoli sociali e di genere hanno modo di confrontarsi, di rispettarci e di evolvere verso i valori di convivenza in una società aperta e democratica.

Le famiglie dei bambini con disabilità trovano nella scuola un adeguato supporto capace di promuovere le risorse dei figli, attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione d'ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che ciascun bambino possa trovare attenzioni specifiche ai bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione.

I docenti

La presenza d'insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità.

Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri d'ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità d'osservazione del bambino, di presa in carico del suo "mondo", di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.

La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un'appropriata regia pedagogica.

La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativi, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con i saperi e la cultura. La costruzione di una comunità professionale ricca di relazioni, orientata all'innovazione e alla condivisione di conoscenze, è stimolata dalla funzione di leadership educativa della dirigenza e dalla presenza di forme di coordinamento pedagogico.

L'ambiente d'apprendimento

Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, d'apprendimento, dove le stesse *routine* (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione, e nel fare propria la ricerca di bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli ad osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso.

L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto d'esplicita progettazione e verifica. In particolare:

- lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogno di gioco, di movimento, d'espressione, d'intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta d'arredamenti e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante;

- il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, capire, sentirsi padrone de sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta, uno strumento fondamentale per conoscere ad accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento d'ascolto, empatia e rassicurazione. La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo. L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata ad esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Analogamente, per l'istituzione scolastica, le pratiche dell'autovalutazione, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa.

I CAMPI DI ESPERIENZA

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni d'apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono, al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo d'esperienza offre un insieme d'oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a quest'età va intesa in modo globale e unitario.

1 ° Campo di Esperienza

IL SÉ E L'ALTRO

I bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull'ambiente e sull'uso delle risorse, sui valori culturali, sul futuro vicino e lontano, spesso a partire dalla dimensione quotidiana della vita scolastica. Al contempo pongono domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana. I molti perché rappresentano la loro spinta a capire il significato della vita che li circonda e il valore morale delle loro azioni. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni.

Negli anni della scuola dell'infanzia il bambino osserva la natura e i viventi, nel loro nascere, evolversi, ed estinguersi. Osserva l'ambiente che lo circonda e coglie le diverse relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro spiritualità e fede; è testimone degli eventi e ne vede la rappresentazione attraverso i media; partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità d'appartenenza, ma si apre al confronto con altre culture e costumi; si accorge d'essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni, di poter essere accolto o escluso, di poter accogliere o escludere. Raccoglie discorsi circa gli orientamenti morali, il cosa è giusto e cosa è sbagliato, il valore attribuito alle pratiche religiose. Si chiede dov'era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza. Pone domande sull'esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia e il dolore.

Le domande dei bambini richiedono un atteggiamento d'ascolto costruttivo da parte degli adulti, di rasserenamento, comprensione ed esplicitazione delle rispettive posizioni.

A quest'età, dunque, si definisce e si articola progressivamente l'identità di ciascun bambino e di ciascuna bambina come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità, del proprio stare con gli altri ed esplorare il mondo. Sono gli alunni della scoperta degli adulti come fonte di protezione e contenimento, degli altri bambini come compagni di giochi e come limite della propria volontà. Sono gli anni in cui si avvia la reciprocità nel parlare e nell'ascoltare; in cui s'impara discutendo.

Il bambino cerca di dare un nome agli stati d'animo, sperimenta il piacere, il divertimento, la frustrazione, la scoperta; s'imbatte nelle difficoltà della condivisione e nei primi conflitti, supera progressivamente l'egocentrismo e può cogliere altri punti di vista.

Questo campo rappresenta l'ambito elettivo in cui i temi dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale, della cittadinanza e delle istituzioni trovano una prima "palestra" per essere guardati e affrontati concretamente.

La scuola si pone come spazio d'incontro e di dialogo, d'approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello d'ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso in coerenza con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo più adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene e male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

Relativamente alla religione cattolica: Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

2° Campo di Esperienza

IL CORPO E IL MOVIMENTO

I bambini prendono coscienza del corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore d'apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e d'equilibrio psico-fisico. L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento e di tensione, ma anche la soddisfazione del controllo dei gesti, nel coordinamento degli altri; consente di sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità, sviluppando nel contempo la consapevolezza dei rischi di movimenti incontrollati.

I bambini "portano" a scuola il loro corpo, ci giocano e lo rappresentano, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva.

Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative che si realizzano in un linguaggio caratterizzato da una propria struttura e da regole che il bambino impara a conoscere attraverso specifici percorsi d'apprendimento: le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola e i gesti, di accompagnare la fruizione, di accompagnare narrazioni, di favorire la costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo.

Le attività informali, di routine e di vita quotidiana, la vita e i giochi all'aperto sono altrettanto importanti dell'uso di piccoli attrezzi e strumenti, del movimento libero o guidato in spazi dedicati, dei giochi psicomotori e possono essere occasione per l'educazione alla salute attraverso una sensibilizzazione alla corretta alimentazione e all'igiene personale.

La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo ad avendone cura. La scuola dell'infanzia mira altresì a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo fantasia e creatività.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, d'igiene e di sana alimentazione.

Prova a piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

Relativamente alla religione cattolica: Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

3° Campo di Esperienza

IMMAGINI, SUONI, COLORI

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti e educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda. I materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise nell'atelier della scuola, le osservazioni di luoghi (piazze, giardini, paesaggi) e d'opere (quadri, musei, architetture) aiuteranno a migliorare le capacità percettive, coltivare il piacere della fruizione, della produzione e dell'invenzione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico.

La musica è un'esperienza universale, carica d'emozioni e ricca di tradizioni culturali. Il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti d'apprendimento significativi. Esplora le proprie possibilità sonoro-espressive e simbolico-rappresentative, accrescendo la fiducia nelle proprie possibilità. L'ascolto delle produzioni sonore personali lo apre al piacere di fare musica e alla condivisione di repertori appartenenti a vari generi musicali.

Il bambino si confronta con i media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore. La scuola può aiutarlo a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità (la fotografia, il cinema, la televisione, il digitale), favorendo un contatto attivo con i "media" e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, d'animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione d'opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

Relativamente alla religione cattolica: Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

4° Campo di Esperienza

I DISCORSI E LE PAROLE

La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione. E' il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. La lingua materna è parte dell'identità d'ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture. I bambini si presentano alla scuola dell'infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate, che vanno attentamente osservate e valorizzate. In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra di loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi ad attività, elaborano e condividono conoscenze. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano, provano il piacere di comunicare, si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta. La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini, la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua d'origine. La vita di sezione offre la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina. Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole e frasi, alla pratica delle diverse modalità d'interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare), contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo.

L'incontro e la lettura di libri illustrati, l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente incoraggiano il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, e motivano un rapporto positivo con la lettura e la scrittura. I bambini vivono spesso in ambienti plurilingui e, se opportunamente guidati, possono familiarizzare con una seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e definirne regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

Relativamente alla religione cattolica: Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

5° Campo di Esperienza

LA CONOSCENZA DEL MONDO

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria. La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su se stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici, possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti. Si avviano così le prime attività di ricerca che danno talvolta risultati imprevedibili, ma che costruiscono nel bambino la necessaria fiducia nelle proprie capacità di capire e di trovare spiegazioni. Esplorando oggetti, materiali e simboli, osservando la vita di piante ed animali, i bambini elaborano idee personali da confrontare con quelle dei compagni e degli insegnanti. Imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati.

Oggetti, fenomeni, viventi

I bambini elaborano la prima "organizzazione fisica" del mondo esterno attraverso attività concrete che portano la loro attenzione sui diversi aspetti della realtà, sulle caratteristiche della luce e delle ombre, sugli effetti del calore. Osservando il proprio movimento e quello degli oggetti, ne colgono la durata e la velocità, imparano ad organizzarli nello spazio e nel tempo e sviluppano una prima idea di contemporaneità.

Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, affinando i propri gesti, i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, ne immaginano la struttura e sanno assemblarli in varie costruzioni; riconoscono e danno un nome alle proprietà individuate, si accorgono delle loro eventuali trasformazioni. Cercano di capire come sono fatti e come funzionano macchine e meccanismi che fanno parte della loro esperienza, cercando di capire anche quello che non si vede direttamente: le stesse trasformazioni della materia possono essere intuite in base ad elementari modelli di strutture "invisibili".

Il proprio corpo è sempre oggetto d'interesse, soprattutto per quanto riguarda i processi nascosti, e la curiosità dei bambini permette di avviare le prime interpretazioni sulla sua struttura e sul suo funzionamento. Gli organismi animali e vegetali, osservati nei loro ambienti o in microambienti artificiali, possono suggerire un "modello vivente" per capire i processi più elementari e la varietà dei modi di vivere. Si può così portare l'attenzione dei bambini sui cambiamenti insensibili o vistosi nel loro corpo, in quello degli animali e delle piante e verso le continue trasformazioni dell'ambiente naturale.

Numero e spazio

La familiarità con i numeri può nascere a partire da quelli che si usano nella vita d'ogni giorno; poi, ragionando sulle quantità e sulla numerosità d'oggetti diversi, i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare oggetti o eventi, accompagnandole con i gesti dell'indicare, del togliere e dell'aggiungere. Si avviano così alla conoscenza del numero e della struttura delle prime operazioni, suddividono in parti i materiali e realizzano elementari attività di misura. Gradualmente, avviano i primi processi d'astrazione, imparano a rappresentare con simboli semplici i risultati delle loro esperienze.

Muovendosi nello spazio, i bambini scelgono ed eseguono i percorsi più idonei per raggiungere una meta prefissata scoprendo concetti geometrici come quelli di direzione e d'angolo. Sanno descrivere le forme d'oggetti tridimensionali, riconoscendo le forme geometriche e individuandone le proprietà (ad esempio, riconoscendo nel "quadrato" una proprietà dell'oggetto e non l'oggetto stesso).

Operano e giocano con materiali strutturati, costruzioni, giochi da tavolo di vario tipo.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.

Individua le posizioni d'oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Relativamente alla religione cattolica: Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

PRINCIPALI METODOLOGIE

Come riportato in premessa la scuola d'infanzia traccia i lineamenti di un metodo che riconosce come suoi connotati essenziali:

La valorizzazione del gioco

nelle sue molteplici forme (libero, simbolico, guidato);

la sperimentazione e la ricerca

questo tipo di metodologia, pur essendo semplice ed adeguata all'età dei bambini cui è rivolta, avrà ugualmente carattere "scientifico" ed eserciterà il processo cognitivo e la sicurezza dell'agire quotidiano;

la vita di relazione

filo conduttore di tutte le esperienze attuate e che da un lato è fonte naturale di comunicazione attiva fra bambini ma richiede dall'altro, attenzione continua da parte dell'adulto ai segnali inviati dai bambini stessi e dall'emergere dei loro bisogni;

Potenziamento della continuità educativa e didattica "Fascicolo Personale del bambino: Portfolio delle competenze individuali"

Esperienza attiva del bambino nel processo d'insegnamento/apprendimento

Attività educative didattiche di laboratorio

Attività di sezione aperte e attività di piccolo o grande gruppo.

VERIFICA VALUTAZIONE

Il Collegio Docenti ha fissato un insieme di principi relativi alle procedure di verifica e valutazione e autovalutazione (d'istituto e docenti). Sono un'azione didattica programmata ed esplicita, e pertanto devono corrispondere agli obiettivi dichiarati e ai contenuti effettivamente svolti durante l'insegnamento. Occorre quindi chiarire, per ogni prova, gli obiettivi, gli argomenti e il livello minimo che individua la soglia di accettabilità, nonché gli indicatori e i descrittori delle griglie di valutazione. Elemento centrale di ogni azione valutativa è il confronto tra i risultati raggiunti e gli obiettivi che erano stati prefissati, in relazione agli strumenti ed ai mezzi messi in campo. L'atto del valutare si dirige, in quest'ottica, su tutto il sistema scuola nel suo complesso in un incontro dialettico tra il bambino al quale si rivolge l'azione educativa, il docente che operativamente la mette in atto e l'istituzione, intesa come contenitore fisico e sociale, nel quale tale azione si realizza. In questo quadro la valutazione non può essere considerata come un atto burocratico – amministrativo bensì un passaggio nodale che coinvolge tutto il sistema formativo nel suo complesso.

In sintesi potremmo dire che la valutazione costituisce un elemento polifunzionale necessario:

- Alla conoscenza iniziale ed in itinere dell'alunno, dei fattori che hanno agito e continuano ad agire su di lui, del percorso compiuto e delle variabili significative della sua situazione,
- Alla possibilità di disporre di un flusso adeguato di informazioni di ritorno, sia all'insegnante sia all'alunno, sul processo di insegnamento apprendimento;
- All'adattamento dell'organizzazione, delle proposte e delle attività didattiche in riferimento alle esigenze rilevate dalle informazioni di ritorno;
- All'impiego ottimale di tutte le risorse, umane e materiali, di cui la scuola dispone al fine di valorizzare il soggetto che vi opera;
- Alla comunicazione chiara, utilizzabile e condivisibile delle informazioni e dei risultati tra docenti e famiglia.

In tal senso si ritiene indispensabile dare voce ai tre principali produttori/fruitori dell'azione valutativa:

1. insegnanti;
2. alunni;
3. genitori.

Al fine di ottenere un quadro più completo della qualità percepita e dei risultati raggiunti attraverso il raccordo di diversi punti di vista.

Insegnanti

MONITORAGGIO DEL REALE

nella scuola dell'infanzia ogni insegnante di sezione è impegnata sulle tematiche della valutazione per elaborare strategie di osservazione e raccolta dati che riguardano l'intero percorso del bambino e della "sua scuola"

Alunni

MONITORAGGIO DEL REALE ATTRAVERSO

osservazioni sul gioco, sul linguaggio e sullo sviluppo sociale, ma anche sui percorsi e sui contesti nei quali questi sono stati messi in atto.

OBIETTIVI

Raccogliere informazioni che riguardano il progetto educativo, il contesto in cui si è realizzato e il "percorso" del bambino durante la frequenza della scuola materna. Rendere uniformi e trasparenti i criteri di valutazione per l'attribuzione dei livelli raggiunti da ogni singolo bambino.

Genitori

OBIETTIVI

Rendere più incisivi i momenti di incontro scuola/famiglia sul tema della valutazione.

AZIONI

Elaborazione e diffusione dei risultati del questionario inerenti gli aspetti educativi, anche in itinere all'anno scolastico.

Utilizzo delle informazioni raccolte in momenti collegiali (assemblea dei genitori, intersezione, consiglio di istituto) al fine di migliorare l'offerta formativa.

Autoanalisi d'Istituto - rilevante nel processo verso la qualità del servizio;

Cheek up dei servizi della scuola,

nucleo di valutazione interna,

rilevazione aspettative degli utenti su settori definiti autoanalisi

rilevazione dei punti di forza e debolezza,

progettazione delle azioni di miglioramento.

RISORSE MATERIALI

DELLA SCUOLA: Interne

n. 2 sezioni (tavolini, sedioline, armadietto , mensola, sedia e tavolo insegnante, appendini per le schede attività dei bambini, attaccapanni, lavagna);

n.1 salone organizzato secondo i vari centri d'interesse con angoli: giochi, laboratori e drammatizzazione;

N.1 salone con televisione;

n.1 cucina con gli annessi servizi;

servizi igienici idonei per i bambini e per il personale;

n.1 segreteria con attrezzature quali:

- computer;
- proiettore;
- telecamera;
- macchina da scrivere;
- fotocopiatrice;
- telefono e fax;
- stampante;
- TV

DELLA SCUOLA: Esterne

Atrio attrezzato a verde con piante di vario genere (sempre verdi e non, in generale piante mediterranee);

RISORSE UMANE

Prima di elencare le risorse umane di cui la Scuola dispone è necessario precisare che:

l'orario di lavoro delle insegnanti della Scuola è quello previsto dalla normativa contrattuale di categoria si articola in orario settimanale per le attività didattiche e monte ore annuale per gli altri impegni inerenti alla funzione delle Docenti;i

Insegnanti di sostegno. Ai sensi della L. 104 del 5 settembre 1992 sono garantite, per favorire l'integrazione scolastica di bambini in situazione di handicap, attività di sostegno mediante l'assegnazione di insegnanti specializzati. A tal fine è prevista l'assegnazione di una insegnante di sostegno, per l'intero anno scolastico in orario antimeridiano e pomeridiano, fino ad un massimo di quattro bambini, e comunque , in relazione alla gravità dell'handicap accertato dalla Azienda ASL , anche con un rapporto inferiore, fino a raggiungere il rapporto uno a uno, fermo restando la composizione ridotta delle sezioni. Gli insegnanti di sostegno partecipano alla progettazione didattico – educativa;

nella Scuola sono assicurate, come previsto dall'art. 309 comma 1 del DL 16 aprile 1994, n. 297, le specifiche e autonome attività educative in ordine all'insegnamento della religione cattolica. Il Legale Rappresentante della Scuola affida le specifiche e autonome attività educative in ordine all'insegnamento della religione cattolica alle Insegnanti titolari di sezione;

la Scuola si avvale di personale docente in possesso del titolo di studio legale di abilitazione all'insegnamento conseguito ovvero Diploma triennale di scuola Magistrale; Diploma di maturità Magistrale conseguito entro l'a.s. 2001/2002; Diploma di maturità sperimentale ad indirizzo socio-psico-pedagogico conseguito entro l'a.s. 2001/2002; Laurea in Scienze della Formazione primaria- indirizzo scuola dell'infanzia. Il personale suddetto viene nominato dal Rappresentante Legale della Scuola con l'osservanza della normativa di accesso contenute nel CCNL di categoria e in riferimento a quanto previsto dal Ministero della Pubblica Istruzione in merito, dalla legge 10.3.2000 n.62 e dei DD.MM. n. 267 del 29.11.2007 e n. 83 del 10.10.2008

Legale Rappresentante **SUOR GIOVANNA DE GREGORIO**

GESTORE DELEGATO **SUOR MARILOU CORVERO LUNA**

Coordinatrice educativa e didattica: **SUOR NIDA PACAMPARRA**

n 2 docenti per le attività didattiche curricolari;

n 1 inserviente;

Organi Collegiali

Consiglio di Istituto

Consulta di gestione

Collegio Docenti

Genitori

Tecnici che di volta in volta vengono chiamati per problematiche specifiche

Reti con l'extra scuola

RISORSE ECONOMICHE

La Scuola per la gestione dell'attività si avvale di risorse economiche rivenienti:

dalle famiglie;

dal comune;

dalla regione;

dal ministero della pubblica istruzione.

ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCUOLA

Premesso che la Scuola si attiene al Calendario Scolastico predisposto dal Ministero della Pubblica Istruzione per il settore pre-scolare e che l'attività scolastica inizia il primo settembre e termina il trenta giugno di ogni anno, si indica una giornata tipo nella nostra Scuola in sintesi riferita a orario settimanale, servizio mensa, attività dell'offerta formativa nel tempo curricolare ed extracurricolare.

Dal lunedì al venerdì:

UNA GIORNATA TIPO NELLA NOSTRA SCUOLA	
Orario	Attività
08.00-08.30	Accoglienza comunitaria delle 2 sezioni all'interno del salone
08.30-09.15	Accoglienza nelle aule
09.00-09.30	Appello e preparazione alle attività
09.15-09.45	Riordino delle aule e colazione
09.30-10.00	Spuntino; conversazione, uso dei servizi igienici
09.45-10.45	Attività educative didattiche
10.00-12.00	Attività in sezione per realizzare gli obiettivi programmati
10.00-12.00	Attività in sezione per realizzare gli obiettivi programmati
10.45-12.00	Attività di sezione ed intersezione inerenti al progetto programmato
12.00-13.00	Attività di vita pratica e pranzo per le sezioni a tempo pieno
12.00-13.00	Attività di vita pratica e pranzo per le sezioni a tempo pieno
13.00-14.00	Gioco libero all'aperto o negli spazi interni alla scuola
14.00-15.30	Attività in sezione

15.30-15.45	Preparazione all'uscita
15.45-16.00	Uscita

SERVIZI OFFERTI DALLA SCUOLA

Servizio mensa

La Scuola dedica particolare attenzione all'alimentazione.

Obiettivo primario della scuola è quello di educare i bambini ad una corretta alimentazione che non può prescindere da quanto appresso specificato.

Una corretta alimentazione in ogni età della vita è uno dei fattori fondamentali per il mantenimento di soddisfacenti condizioni di salute e per la prevenzione di alcune malattie.

Nel bambino , in particolar modo, non soltanto è fattore di prevenzione, ma garantisce anche una corretta crescita.

E' pertanto di primaria importanza , nutrirsi correttamente, soprattutto nel mondo d'oggi, nel quale il consumismo, la pubblicità, le mode tendono a modificare i comportamenti alimentari tradizionali e a indirizzarli verso obiettivi differenti da quelli connessi con la salute.

La mensa fornisce ai bambini circa il 40% dell'esigenza alimentare, quindi, mediamente 700 calorie per la scuola dell'infanzia.

Da qualche anno l'impostazione dei menu e i criteri di scelta delle materie prime devono tener conto delle indicazioni provenienti dall'Istituto Nazionale della Sanità e dai maggiori nutrizionisti italiani.

Le regole nutrizionali che hanno ispirato i menu della refezione scolastica sono necessarie per ottenere una sana ed equilibrata alimentazione del bambino e devono rispondere alle esigenze dei piccoli utenti, sia dal punto di vista nutrizionale, sia dal punto di vista organolettico.

E' importante che in mensa i bambini siano educati al gusto di piatti semplici ed appetibili, a mangiare tutto ed a vedere la permanenza a tavola come a una necessità divertente e un momento di socializzazione e non solo un fabbisogno fisiologico.

SERVIZIO MENSA

La Scuola dell'Infanzia Paritaria " S. Cosma " dedica particolare attenzione all'alimentazione.

Obiettivo primario della scuola è quello di educare i bambini ad una corretta alimentazione che non può prescindere da quanto appresso specificato.

Una corretta alimentazione in ogni età della vita è uno dei fattori fondamentali per il mantenimento di soddisfacenti condizioni di salute e per la prevenzione di alcune malattie. Nel bambino, in particolar modo, non soltanto fattore di prevenzione, ma garantisce anche una corretta crescita.

E' pertanto di primaria importanza, nutrirsi correttamente, soprattutto nel mondo d'oggi, nel quale il

consumismo, la pubblicità, le mode tendono a modificare i comportamenti alimentari tradizionali e a indirizzarli verso obiettivi differenti da quelli connessi con la salute.

La mensa fornisce ai bambini circa 40 per cento dell'esigenze alimentari, quindi, mediamente 700 calorie per la scuola dell'infanzia.

Da qualche anno l'imposizione dei menu e i criteri di scelta delle materie prime devono tener conto delle indicazioni provenienti dall'Istituto Nazionale della Sanità e dai maggiori nutrizionisti italiani.

Le regole nutrizionali che hanno ispirato i menù della refezione scolastica sono necessarie per ottenere una sana ed equilibrata alimentazione del bambino e devono rispondere alle esigenze dei piccoli utenti, sia dal punto di vista nutrizionale, sia dal punto di vista organolettico.

E' importante che in mensa i bambini siano educati al gusto di piatti semplici ed appetibili, a mangiare tutto ed a vedere la permanenza a tavola come a una necessità divertente e un momento di socializzazione e non solo un fabbisogno fisiologico.

E' attivo un servizio mensa facoltativo ma facendo parte a pieno titolo dell'attività scolastica, in quanto connesso alla finalità educativa, dal lunedì al venerdì, dalle ore 12:00 alle ore 13:00 con l'assistenza dei docenti. I pasti somministrati sono preparati dalle suore stesse, secondo un menu settimanale disponibile all'interno della scuola, qualora, per motivi di salute, ci fosse bisogno di pasti in bianco, i genitori devono avvisare l'insegnante la mattina stessa. Nel caso di diete speciali occorre portare in Direzione, all'inizio dell'anno scolastico, apposito certificato medico.

Piatti, bicchieri, posate e tovaglette e tovaglioli di carta verranno forniti dalle famiglie, per educare all'autonomia e non " all'usa e getta " fornire lo zainetto di un piatto, posate e bicchiere " particolari " che il bambino prenderà cura di usarlo e riporlo nello zaino e portare a casa ogni giorno.

Per il personale della Scuola che svolga attività di assistenza e vigilanza durante la refezione dei bambini: il tempo relativo impiegato è valido a tutti gli effetti per il completamento dell'orario di servizio.

Per il personale della Scuola che svolga attività di assistenza e vigilanza durante la refezione dei bambini: il tempo relativo impiegato è valido a tutti gli effetti per il completamento dell'orario di servizio.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PROGETTI TRASVERSALI

Un discorso a parte merita l'ampliamento dell' Offerta Formativa, nella quale rientrano tutte quelle attività che vengono offerte all'utenza oltre il curriculum normale nei tempi scolastici o in tempi aggiuntivi

Le attività per l'ampliamento dell' Offerta Formativa, pur non essendo obbligatorie, coinvolgeranno gli alunni organizzati in gruppi omogenei o eterogenei e saranno svolte in laboratorio specifico e/o intersezione.

- **IL PROGETTO ACCOGLIENZA**
- **IL PROGETTO EDUCAZIONE MUSICALE**
- **"LO SPAZIO MAGICO" PROPOSTA DI ATTIVITA' PSICOMOTORIA PER BAMBINI DI 3 / 4/ 5 ANNI SCUOLA DELL'INFANZIA "S. COSMA" ANNO EDUCATIVO 2010 - 2011**
- **PROGETTAZIONE ANNUALE DELLE ATTIVITA' DELL' I.R.C. INSIEME CON GIOIA SCOPRO CHE..**
- **PROGETTO SPECIALE PER L'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA INGLESE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**
- **PROGETTO MANIPOLAZIONE (PASTA SALE)**
- **PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE "IMPARIAMO A RICICLARE"**

IL PROGETTO ACCOGLIENZA

Nel nostro Istituto, accoglienza e continuità rappresentano un punto privilegiato nella progettazione di percorsi finalizzati ad un avvio scolastico che faciliti nel bambino l'instaurarsi e il permanere di un atteggiamento di fiducia nei confronti dell'ambiente che lo accoglie.

L'ACCOGLIENZA è un'offerta educativa che prevede per la scuola dell'infanzia:

- Giornate aperte (settembre/giugno) con visita agli spazi della scuola;
- Creazione di un ambiente festoso e sereno;
- Esplorazione dell'ambiente;
- Attività di gioco e di drammatizzazione;
- Inserimenti personalizzati con particolare attenzione ai gradi di maturazione di ciascun bambino;
- Attività di ambientazione quotidiana;
- Colloqui individuali e di sezione con i genitori per informazioni dettagliate sui risultati dell'inserimento.

Allo scopo di realizzare l'esperienza nelle migliori condizioni possibili, si rende necessaria la presenza contemporanea di tutte le insegnanti disponibili (di sezione, di sostegno, di lingua straniera) durante le attività previste dal progetto: pertanto nel corso delle due settimane iniziali gli alunni effettueranno l'orario antimeridiano ridotto.

IL PROGETTO EDUCAZIONE MUSICALE

L'educazione dell'orecchio musicale sarà curata attraverso l'osservazione e l'analisi dei fenomeni acustici nell'ambito naturale.

Dal semplice ascolto e riconoscimento degli stimoli sonori si passerà alla loro classificazione, al riconoscimento di strumenti e voci attraverso il timbro e l'altezza; alla conoscenza di strumenti musicali. L'educazione dell'orecchio sarà altresì curata attraverso la maturazione del senso ritmico, con graduali esercizi ritmici.

Il corso di educazione musicale ha lo scopo di avvicinare in modo attivo l'alunno al complesso mondo dei suoni e alla realtà acustica, fornendogli un'esperienza che lo aiuti a crescere, a collaborare, ad accettare regole ed a responsabilizzarsi all'interno del gruppo. Esso coinvolge trasversalmente varie educazioni. Finalità.

migliorare le facoltà senso percettive, mnemoniche; stimolare il coordinamento oculo - manuale; migliorare le capacità creative ed il gusto estetico; formare e sviluppare le capacità relative alla percezione della realtà sonora, alla sua comprensione e produzione.

Obiettivi intermedi e finali.

preparare saggi atti ad effettuare canto corale, mimo, gestualità.

Contenuti specifici.

acquisire degli elementi base del linguaggio sonoro.

"LO SPAZIO MAGICO" PROPOSTA DI ATTIVITA' PSICOMOTORIA PER BAMBINI DI 3 / 4/ 5

ANNI SCUOLA DELL'INFANZIA "S. COSMA" ANNO EDUCATIVO 2010 - 2011

La psicomotricità Il termine psicomotricità si riferisce a tutto ciò che si manifesta attraverso e con il proprio corpo, nella misura in cui esso è vissuto, investito, affettivamente ed attuato attraverso l'azione, il tutto riconosciuto dall'altro. E' l'azione il concetto fondamentale che sostiene la psicomotricità ed è attraverso l'azione che esiste coscienza di sè: ma l'azione esiste solo attraverso il corpo. La psicomotricità considera il soggetto nella sua globalità e complessità: il termine psico-motricità sottende l'integrazione armonica di psiche e motricità, quindi degli aspetti motori, funzionali, affettivi, relazionali, cognitivi. Lo spazio magico L'attività psicomotoria effettuata nella scuola dell'infanzia, ha lo scopo di accompagnare il bambino nel suo cammino evolutivo, offrendogli la possibilità di sperimentare, scoprire, evolvere, esprimere le proprie potenzialità e le proprie emozioni. In un clima di divertimento, collaborazione ed accettazione, rappresenta un'occasione di incontro e condivisione, una possibilità di muoversi e di dialogare con gli altri rapportandosi con lo spazio e con gli oggetti. L'attività psicomotoria non è nè una ginnastica, nè una tecnica di addestramento per il conseguimento di migliori performances, ma è un stimolo, un'esperienza, un'occasione in cui azione, pensiero, emotività si attivano e si integrano attraverso motivazioni e desideri collegati al gioco, al piacere di fare, alla fantasia, alla creatività. Lo scopo di un intervento psicomotorio nella scuola dell'infanzia è quello di mettere a disposizione dei bambini un luogo chiamato "spazio magico". Uno spazio entro il quale il bambino è libero da ciò che deve essere, possa essere ciò che è, uno spazio entro il quale il bambino possa costruire la propria immagine di sè, le proprie capacità relazionali, le proprie abilità negoziali con i coetanei e con l'adulto. Perchè questo spazio diventi "magico", è necessario vengano rispettate alcune condizioni: 1) Deve essere uno spazio aperto al gioco simbolico: uno spazio aperto alla libera espressione ed elaborazione dei conflitti, delle pulsioni, dei desideri consci ed inconsci del bambino attraverso il linguaggio del gioco. 2) Deve essere uno spazio libero da giudizi di valore nei confronti del bambino, ma aperto a possibilità di valutazione degli avvenimenti che accadono, delle strategie che vengono adottate. 3) In sostanza, deve trattarsi di un laboratorio della

comunicazione simbolica, verbale e non verbale, all'interno del quale il bambino possa misurarsi e crescere, cercando i contenuti con cui riempire serenamente questo spazio. Le insegnanti Il ruolo che le insegnanti assumono all'interno di questo spazio assolve principalmente a quattro funzioni: a) essere il "garante" di questo spazio, offrire sicurezza, stabilire i confini e i limiti che non possono venire oltrepassati e che permettono al bambino di giocare serenamente; b) essere lo "stimolatore" delle situazioni, per indurre il bambino a conoscere ed a sfruttare tutte le risorse di questo spazio, attraverso la proposta di oggetti, di consegne; c) poter diventare, se il bambino lo richiede, "partner simbolico" dei suoi giochi, impersonando i ruoli utili all'evoluzione della situazione; d) essere il "testimone" attivo di ciò che accade: ha il compito di riconoscere e di rimandare correttamente al bambino i vissuti significativi, le scoperte, le conquiste che la situazione di volta in volta, favorisce. Obiettivi L'obiettivo che si vuole raggiungere è che il bambino arrivi a conquistare un buon livello di autonomia, intesa non necessariamente come raggiungimento delle aspettative dell'adulto, ma come capacità di autodeterminarsi intrattenendo delle relazioni serene e collaborative. Tempi Da Ottobre 2012 a Giugno 2013. Gli incontri sono effettuati una volta alla settimana per ciascun gruppo, della durata di 30 minuti, in orario scolastico. Spazi Quelli messi a disposizione della struttura scolastica: un salone attrezzato del materiale occorrente. Materiale strutturato: palle, cerchi, corde, tappeti. Materiale non strutturato: stoffe, teli grandi, scatoloni, giornali, bottiglie di plastica, "materiale povero". Oggetti di arredamento: tavoli, panchine, sedie. Stereo con cd: per distensione e rilassamento. Metodologia Ha come punti di riferimento: attenzione alla qualità della relazione, per stimolare e favorire un clima sereno e propositivo di ricerca personale; attenzione a favorire l'evoluzione, lo sviluppo, il potenziamento del "positivo" e quindi la valorizzazione di ognuno per la costruzione dell'identità; attenzione all'aspetto ludico, giocoso delle proposte, delle varianti e delle elaborazioni: vivere il piacere gratuito del gioco; utilizzo dell'oggetto come mediatore di comunicazione, organizzatore di attività, strumento di esplorazione e ricerca dello spazio e nello spazio, stimolo alla creatività con proposta prevalente di materiale non strutturato; utilizzo di rituali soprattutto di inizio (accoglienza, consegne, regole) e di fine incontro (verbalizzazione, rappresentazione); il percorso con giochi, esperienze, non è rigido e codificato, ma si basa su una traccia flessibile: considera il "qui e ora" e tiene conto delle diverse competenze, delle situazioni specifiche, delle iniziative, dell'atmosfera del momento. Tecniche a mediazione corporea Si utilizzano le seguenti tecniche a mediazione corporea: attività senso-motorie, percettive, simboliche; attività di gioco, di espressione corporea; giochi musicali e ritmici.

PROGETTAZIONE ANNUALE DELLE ATTIVITA' DELL' I.R.C. INSIEME CON GIOIA SCOPRO CHE..

Analisi della situazione iniziale

Nel processo di crescita dei bambini la dimensione religiosa è una delle componenti della personalità che assume una funzione essenziale, insieme alle dimensioni psico-fisica, cognitiva, relazionale, emotivo-affettiva. Il percorso di Religione propone di aiutare il bambino della scuola dell'infanzia ad aprirsi ad un mondo ricco di opportunità di crescita, dialogo e scoperta. Le proposte in questo ambito concorrono

pertanto allo sviluppo integrale della personalità dei bambini e, soprattutto, al bisogno di significato dell'esistenza di cui anch'essi sono portatori

Obiettivi formativi

- far emergere domande e interrogativi esistenziali e aiutare a formulare le risposte;
- educare a cogliere i segni della vita cristiana e a intuirne i significati;
- aiutare ad esprimere e a comunicare con parole e gesti, segni e significati relativi alla sfera religiosa.

Obiettivi specifici di apprendimento

- percepire il mondo creato come dono prezioso per ammirarlo, custodirlo e rispettarlo;
- scoprire dei modi concreti per rispettare la natura e il mondo che circonda il bambino;
- scoprire che l'attesa della festa è momento di aggregazione, di emozione, di condivisione e di riflessione;
- comprendere il senso cristiano del Natale;
- conoscere che Gesù bambino vive e cresce come tutti i bambini;
- scoprire nel vangelo la relazione di Gesù bambino con Maria e Giuseppe per valorizzare l'importanza della famiglia per la propria crescita;
- conoscere il significato di alcuni segni pasquali e il senso della Pasqua cristiana;
- scoprire come Gesù ci ama e ci insegna ad amarci;

Scelta del tema

Con il percorso educativo "insieme con gioia scopro che" ci inseriamo all'interno del progetto annuale della Scuola dell'Infanzia che ha come sfondo integratore "Riciclare è tesoro".

Insieme con gioia sottolinea l'importanza di facilitare la conoscenza degli altri e di condividere le regole del vivere insieme, aiutando il bambino a riflettere sull'importanza della famiglia, del custodire il creato e la gioia di conoscere Gesù.

Scopro che rappresenta l'esperienza come sorgente di meraviglia che favorisce l'arricchimento del bambino sotto tutti i punti di vista, in particolare della dimensione religiosa.

Aspetti organizzativi

Persone coinvolte:

Bambini dai 3 anni ai 5 anni;

Insegnanti

Spazi

Sezione;

salone;

salone audiovisivo;

giardino della scuola.

Tempi

Una volta alla settimana

Materiali

colori a pennarello, a matita, tempera, cerette e acquarelli;

fogli A3/A4, cartoncini, cartelloni, carta crespata e carta velina";

materiali vari (sale colorato, sassi, bastoncini, farina, colla, pennello");

CD con canzoni varie;

riviste da ritagliare;

PC e Proiettore;

immagini dell'annunciazione e nascita di Gesù;

immagini dell'infanzia di Gesù.

PROGETTO SPECIALE PER L'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA INGLESE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

DESTINATARI

I bambini di 3/4/5 anni della scuola dell'infanzia da svolgere un'ora a settimana.

FINALITA'

Favorire lo sviluppo di capacità di base (area comunicativa - interpersonale - ludica) propedeutiche all'acquisizione di competenze comunicative.

OBIETTIVI FORMATIVI

favorire la curiosità verso un altro popolo e un'altra lingua

potenziare abilità di comunicazione gestuale

comprendere e parlare in lingua in contesti significativi

OBIETTIVI SPECIFICI

comprendere globalmente una storia ascoltata

intuire il significato di parole tramite l'azione teatrale dell'insegnante

condividere un'esperienza con i compagni

memorizzare filastrocche e canzoni

interiorizzare i termini chiave di un racconto

lessico relativo a numeri, colori, animali

METODOLOGIA

Le strategie di intervento privilegiate saranno le forme ludiche, animate, il canto, le esperienze in cui il fare sarà motivo per comprendere il significato delle parole e stimolo per riprodurle autonomamente.

VERIFICA

Sarà costituita dai lavori prodotti dai bambini quali cartelloni, disegni, canti.

PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITA'

Fase 1: ascolto ed esecuzione di canti

Fase 2: memorizzazione e ripetizione di semplici dialoghi in forma espressiva, movimento e posizioni nello spazio scenico.

PROGETTO MANIPOLAZIONE (PASTA SALE)

MOTIVAZIONE L'attività con materiali quali pongo, farina, pasta-sale ecc. è per i bambini un'esperienza interessante rispondente al bisogno di toccare, giocare, manipolare, sperimentare e raccontare. Con tale progetto si cercherà di soddisfare i bisogni esplorativi attraverso il "fare" con le proprie mani alla ricerca di un superamento del naturale egocentrismo e un avvio alla collaborazione per uno scopo comune, valorizzando la diversità degli stili personali. Si cercherà inoltre di aiutare i bambini a verbalizzare le esperienze vissute. **FINALITA'** Manipolando, ricercando progettando i bambini conseguono finalità riguardanti la loro identità, l'autonomia e le competenze. **IDENTITA'** Il bambino consolida la propria motivazione alla curiosità. Si avventura nell'esplorazione sensoriale e percettiva di un materiale con caratteristiche specifiche. Acquisisce autostima e sicurezza nell'agire. **AUTONOMIA** Il bambino compie

scelte autonome nella manipolazione di un materiale che si presta ad essere modellato sulla base di progetti personali. Accetta di confrontarsi con gli altri sia nei momenti di esplorazione e di scoperta sia in fase di esecuzione di lavoro. Assume senza timore i rischi della manipolazione di un materiale plastico. Accetta regole oggettive (tempi di asciugatura-cottura della pasta) COMPETENZE Sviluppa, consolida specifiche abilità percettive, sensoriali, motorie finalizzandole ad uno scopo. Si misura con la consistenza specifica di un materiale particolare. Organizza e controlla un'esperienza in sequenza. Idea, Mprogetta e realizza un prodotto. Esprime la propria creatività. OBIETTIVI Accettare di manipolare un materiale nuovo. Esplorare le molteplici possibilità di manipolare e modellare la pasta-sale. Esprimere le proprie capacità creative. Seguire una sequenza di azioni prestabilite e finalizzate alla realizzazione di un prodotto.

- Verbalizzare le azioni compiute. Descrivere i modellirealizzati. Seguire regole oggettive: tempi di solidificazione, caratteristiche per la manipolazione della pasta-sale ecc. Cogliere la differenza di funzione tra un giocattolo e un arnese. Intuirele regole d'uso di alcuni arnesi. Accettare di confrontare le proprie azioni con quelle degli altri. Inventare situazioni di gioco. Ascoltare e comprendere le consegne dell'adulto. Collaborare con i compagni e le insegnanti per la riuscita di un progetto. ITINERARIO METODOLOGICO Consentire al bambino di misurarsi oggettivamente con le caratteristiche del materiale: toccare, mescolare, sbattere, stendere, lisciare, arrotolare. Sollecitare il bambino, con domande mirate, ad esplorare e formulare ipotesi sulle caratteristiche dei materiali (es. la farina soffice, leggera, di colore bianco)

Canalizzare energie, attenzione e disponibilità al "fare" per oltrepassare la fase di semplice manipolazione ed esplorazione per conseguire una manipolazione finale e costruttiva. Proporre gli attrezzi per la pasta/sale e il loro uso finalizzato, le azioni e le sequenze di lavoro. Sollecitare e guidare il bambino a descrivere verbalmente e graficamente i prodotti ottenuti. TEMPI Intero anno scolastico SPAZI Aule di sezione VERIFICA FINALE esplora le molteplici possibilità di manipolare e modellare la pasta-sale orienta i movimenti secondo obiettivi precisi. segue le istruzioni fornite dalle insegnanti porta a termine un lavoro secondo le consegne stabilite dà forma coerente all'immagine mentale o al modello proposto evidenzia, anche verbalmente, la differenza di effetti successivi all'uso delle sole mani o degli strumenti mette in sequenza corretta i propri prodotti e quelli dei compagni ed effettua confronti suggerisce ai compagni in difficoltà i comportamenti adatti.

PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE "IMPARIAMO A RICICLARE"

(progetto di durata annuale) FINALITA' Il Progetto di educazione ambientale sul riciclaggio in particolare: (plastica, vetro e carta) si svolge in collaborazione con il Comune di Solaro che offre alla scuola consulenza, materiali e strumenti didattici. Il percorso viene affrontato in maniera graduale e sistematica, utilizzando un linguaggio semplice ma efficace, cos' da guidare all'acquisizione di comportamenti corretti in materia di raccolta differenziata e riciclaggio. Il progetto ha carattere pluridisciplinare e coinvolge: scienze, geografia, storia, educazione all' immagine, italiano e matematica. Vi troveranno una corretta

collocazione anche le educazioni alla convivenza, alla salute e all'ambiente. DESTINATARI: gli alunni

RESPONSABILI: le insegnanti di classe OBIETTIVI: - Motivare gli alunni alla raccolta differenziata - Educare ad evitare gli sprechi - Insegnare il riutilizzo dei materiali - Introdurre le problematiche dei rifiuti dell'inquinamento - Conoscere l'utilizzo domestico ed industriale di carta, vetro e plastica - Sapere a cosa servono: discarica, inceneritore, impianto di stoccaggio e riciclaggio - Sapere come si produce e come si utilizza il compost - Imparare a produrre il compost a scuola - Imparare a progettare e realizzare oggetti e manufatti riciclando carta, vetro e plastica PERCORSO E ATTIVITA' 1a TAPPA: Siamo i rifiuti - Conoscere e distinguere rifiuti organici e inorganici - Varie tipologie di rifiuti (carta, vetro, plastica, alluminio, rifiuti pericolosi) - Produzione di vari tipi di rifiuti a livello familiare e industriale - La plastica, il vetro, la carta nella raccolta differenziata 2a TAPPA: Siamo gli inquinanti Ambienti e forme di inquinamento - Degradazione dei vari materiali (in particolare la plastica, il vetro, la carta) - Danni alla flora e alla fauna locale e nazionale 3a TAPPA: Siamo i prodotti ricreati e riutilizzati Preparare il compost a scuola - Coltivare piante a scuola arricchendo il terreno con il compost - Creare e produrre oggetti con bottiglie di plastica riciclate - Allestire una piccola mostra 4a TAPPA: Visita ad un impianto di riciclaggio ATTIVITA' DIDATTICHE Le attività didattiche prevedono due moduli: - Primo modulo: informazioni, conoscenze ed educazione - Secondo modulo: laboratori didattici operativi METODI E STRUMENTI Il percorso didattico prevede una prima parte di carattere informativo sul tema dei Rifiuti e sulle norme che regolano la raccolta differenziata in Italia. Questi aspetti verranno affrontati in classe, anche grazie alla consulenza tecnica di esperti del Comune di Solaro. Di seguito si adotterà una metodologia sperimentale: i ragazzi potranno ricercare, raccogliere, osservare, confrontare e classificare. Solo così le conoscenze potranno tradursi in una reale acquisizione di competenze e abilità operative. Per realizzare tale duplice scopo teorico e pratico si prevede l'utilizzo di testi specifici, foto, immagini, siti internet e materiale riciclato per la realizzazione di oggetti e manufatti. Come possono i bambini avere cura dell'ambiente I bambini possono fare molto: - Comportarsi in modo ecologico - Cercare di capire ciò che accade nel mondo - Vigilare sui grandi perchè non distruggano il pianeta. I bambini di oggi saranno i grandi di domani: un giorno toccherà a loro governare il mondo e allora..... FILASTROCCA DEL RICICLAGGIO Filastrocca del riciclaggio vi porta con noi a fare un bel viaggio: A come attenzione da prestare B come buona educazione da non dimenticare. C come carta e cartone da riciclare D come delusioni per chi non lo vuol fare E come errori da evitare F come fogliame da "compostare" G come gioia da sprizzare H come humus per poi concimare I come intelligenza da sfruttare L come lattine da rigenerare M come materiale da separare N come natura da rispettare O come orto da coltivare P come plastica da riutilizzare Q come qualità da classificare R come rifiuti da smistare S come sensibilizzazione da propagare T come termovalorizzazione da valorizzare U come utilizzo nuovo da ricavare V come vetro da raccogliere e riusare Z come zelo che bisogna applicare. Il viaggio è finito abbiamo capito...come ci sideve comportare!

Inoltre, nell'ambito dell'attività didattica la Scuola si prefigge di realizzare, nell'ambito delle risorse disponibili, attenzione riguardo ai seguenti progetti:

progetto animazione teatrale

PROGETTO DISEGNO

INTRODUZIONE La stessa forma può rappresentare, per il bambino, un animale, un albero, o un qualsiasi altro oggetto, proprio come nel gioco un bottone può essere preso a volte come un'automobile a volte come un uomo. L'adulto deve tener conto di questo quando parla col fanciullo dei suoi disegni. Le Indicazioni per il curricolo (MIUR, Roma, 2007) sostengono che "i bambini sono portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri ...", essi possono esprimersi in linguaggi differenti: con la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione e la trasformazione dei materiali più diversi, le esperienze grafico-pittoriche, i mass media, ecc... La fruizione di questi linguaggi educa al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà. Disegnare è una delle attività preferite dai bambini, che vi si dedicano con passione ed entusiasmo. Spesso, però, essi non sono soddisfatti delle loro produzioni grafiche perché non rappresentano fedelmente alla realtà, o non sono facilmente interpretabili. Lo scopo del nostro progetto è da una parte far entrare in confidenza i bambini con le forme geometriche e gli strumenti del disegno, dall'altra parte far scoprire loro che anche le figure più complesse in realtà sono frutto della composizione di forme semplici e, quindi, provare a fornire loro delle metodologie per migliorare ed arricchire le loro produzioni spontanee. Offrire dei modelli non ha significato per noi spingere i bambini alla semplice riproduzione stereotipata, ma proporre dei suggerimenti da rielaborare a livello personale. Infatti, come si legge negli Orientamenti del 1991, "la scuola si adopera affinché i linguaggi corporei, sonori e visuali più accessibili ai bambini vengano accolti ed usati il più consapevolmente e correttamente possibile, al fine di avviarli tempestivamente ad una fruizione attivamente critica dei messaggi diretti ed indiretti dai quali sono continuamente investiti, e, di conseguenza, di attrezzarli ad un'efficace difesa nei confronti dei rischi di omologazione immaginativa ed ideativa che la comunicazione mass-mediale comporta, in modo da porre le basi per lo sviluppo di una creatività ordinata e produttiva. Dopo aver proposto un disegno attraverso la successione di sequenze di segni, abbiamo sempre suggerito ai bambini di personalizzare la loro produzione inserendo varianti, decorazioni, completamenti e rielaborazioni: una volta impadronitisi della tecnica, i bambini sono diventati più autonomi e creativi nelle realizzazioni. Le attività grafiche, pittoriche e plastiche introducono il bambino ai linguaggi della comunicazione ed espressione visiva, partendo dallo scabocchio e dalle prime concettualizzazioni grafiche per attivare una più matura possibilità di produzione, fruizione, utilizzazione e scambio di segni, tecniche e prodotti. L'esigenza prioritaria è di far acquisire una padronanza dei vari mezzi e delle varie tecniche che consenta di avvalersi di quelli più corrispondenti alle intenzioni del bambino stesso (Orientamenti).

progetto educazione ambientale

progetto lettura

progetto lingua inglese

progetto pittura

PROGETTO PRE-SCUOLA

La Magia delle Parole! (creatività, linguaggio, prescrittura) Il progetto "La magia delle parole" è un percorso di prescrittura finalizzato allo sviluppo di conoscenze informali sulla lingua scritta e all'apprendimento di competenze linguistiche, fonologiche e narrative. Alla Scuola dell'infanzia è prematuro parlare di scrittura perchè i bambini non hanno ancora raggiunto lo stadio delle operazioni concrete, è invece importante mirare a sviluppare le potenzialità linguistiche ed affinare il gesto motorio attraverso percorsi di pregafismo, grafomotricità e sviluppo di competenze metalinguistiche. Bisogna inoltre valorizzare gli esiti positivi, interpretandoli come costruzioni personali della conoscenza, ed evitare di sottolineare errori e imperfezioni per permettere al bambino di acquisire fiducia in se stesso. La scrittura, così come il disegno, è un oggetto simbolico, un sostituto che rappresenta qualcosa, ma mentre il disegno mantiene una relazione di somiglianza con ciò che rappresenta, la scrittura no. Questo progetto vuole essere un tentativo di avvicinare e conciliare questo aspetto di sistema simbolico della scrittura attraverso il disegno.

FINALITA'

I bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua, e si avvicina alla lingua scritta.

COMPETENZE

Affinamento motricità fine e prensione

Orientamento spaziale

Giocare con le parole

Familiarizzazione e sperimentazione della lingua scritta

Produzione di scritture spontanee

Riconoscimento e produzione di rime e filastrocche

OBIETTIVI

Sviluppare le potenzialità linguistiche

Favorire la consapevolezza metafonologica

Sperimentare percorsi di pregafismo

Passare dal riconoscimento uditivo dei suoni al riconoscimento visivo dei "segni scritti"

Migliorare le competenze lessicali

Esplorare il significato delle parole

Immaginare situazioni narrative e inventare racconti.

SPAZIO:

Sezione MATERIALI: - Lavagna cancellabile relativi accessori, fogli, pennarelli, ecc...

SUGGERIMENTI: - Fornire molti modelli di disegni ai bambini, lasciando scegliere loro i preferiti

MOTIVAZIONE: - Far scoprire ai bambini che il disegno documentario è composto da forme geometriche tracciate secondo una determinata successione e rese fluide dall'abilità dell'autore

NATURA DEL PROGETTO: - Sperimentale e creativa

MODALITA' DIDATTICA PRIVILEGIATA: - Esecuzioni grafiche secondo le indicazioni e le successioni mostrate dalle insegnanti

FINALITA'

- Conoscere e saper tracciare le forme geometriche principali
- Esplorare i materiali a disposizione ed utilizzarli in modo creativo
- Scegliere liberamente i colori - Sviluppare la coordinazione oculo-manuale
- Esprimere se stessi attraverso il disegno
- Intuire che, con le forme geometriche, si possono creare molte immagini diverse
- Formulare piani di azione e scegliere materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare
- Essere attenti, concentrati e perseveranti
- Tracciare linee dinamiche che fluiscano in modo naturale
- Portare a termine il proprio lavoro
- Saper ricostruire le fasi del lavoro per comunicare come sia stato realizzato il proprio prodotto
- Saper decorare in modo personalizzato il proprio disegno
- Completare sagome di animali per intuire le proporzioni

COMPETENZE

- Osservare la realtà e individuare all'interno di essa le forme geometriche principali
- Utilizzare le forme geometriche per rappresentare la realtà
- Conoscere le potenzialità dei vari materiali
- Esprimere la propria originalità creativa
- Utilizzare i colori per esprimere emozioni
- Padroneggiare la motricità fine
- Pianificare il proprio lavoro in relazione ad un obiettivo

MODALITA' E CRITERI DI ACCERTAMENTO E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE:

- Osservazioni sistematiche in situazione - attività mirate - conversazioni - confronti tra docenti - colloqui con i genitori.